



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 230/2020

Autorizzazione, ai sensi dell'Art. 269, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di lavorazione di materiali tufacei (pomice, zeolite, lapillo etc.), ubicato in Comune di Castel Giorgio (TR), Via Maremmana, 68F, della ditta EUROPOMICE S.r.l., con sede legale in Comune di Milano (MI), Via Napo Torriani, 1.

PREMESSE

Visto

che con istanza di Autorizzazione Unica Ambientale pervenuta tramite il SUAP del Comune di Castel Giorgio (TR), acquisita dalla Regione Umbria con prot. n. 206553 del 06/11/2019, la ditta EUROPOMICE S.r.l. ha richiesto ai sensi dell'Art. 269 comma 2 del D.Lgs 03/04/2006 n. 152, l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di lavorazione di materiali tufacei (pomice, zeolite, lapillo etc.), ubicato in Comune di Castel Giorgio (TR), Via Maremmana, 68F.

Considerato:

il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti; esaminati gli ulteriori elementi forniti dalla ditta in data 11/02/2020 con prot. n. 24933 e in data 08/05/2020 prot. 80788;

Ritenuto:

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti similari;

Considerato il parere del Comune di Castel Giorgio (TR), acquisito dalla Regione Umbria in data 14/04/2020 con prot. 67232;

Considerato il parere tecnico formulato dall'ARPA Umbria, acquisito dalla Regione Umbria in data in data 27/02/2020 con prot. 38911;

DESCRIZIONE ATTIVITA':

- nello stabilimento oggetto del presente atto avranno luogo le seguenti lavorazioni sequenziali:
 - 1) approvvigionamento di materiali tufacei e relativo deposito in box di stoccaggio dotato di muri laterali e copertura semovente;
 - 2) carico con mezzi meccanici della materia prima all'interno di tramoggia di stoccaggio e alimentazione ad impianto di essiccazione;
 - 3) essiccazione del materiale lapideo in forno a tamburo rotante per contatto diretto con i fumi di combustione generati da impianto termico alimentato ad metano;
 - 4) selezione granulometrica del materiale essiccato, previo deposito in silo di stoccaggio intermedio distinto con sigla S2 mediante vaglio a nutazione, con separazione delle frazioni $> 3.000 \mu\text{m}$, $850 \div 3.000 \mu\text{m}$, $100 \div 850 \mu\text{m}$, $< 100 \mu\text{m}$;
 - 5) carico delle frazioni granulometriche $850 \div 3.000 \mu\text{m}$, $100 \div 850 \mu\text{m}$, $< 100 \mu\text{m}$, rispettivamente, in sili di stoccaggio del prodotto finito distinti con sigle S4, S5, S6 e frantumazione della frazione granulometrica $> 3.000 \mu\text{m}$ mediante mulino a pista e rulli, con successivo ricircolo del medesimo materiale a monte del processo di vagliatura;
 - 6) insacco e pallettizzazione, ovvero, carico alla rinfusa del prodotto finito su automezzi cassonati/cisternati a mezzo di scaricatori telescopici;
 - 7) in alternativa a quanto indicato al punto 5), la frazione granulometrica $< 100 \mu\text{m}$ potrà essere separata mediante separatore a vento nelle frazioni $0 \div 20 \mu\text{m}$ e $20 \div 100 \mu\text{m}$, con successivo carico delle medesime, rispettivamente, in sili distinti con sigle S3 e S4, insacco e pallettizzazione, ovvero, carico alla rinfusa su automezzi cassonati/cisternati a mezzo di scaricatori telescopici;
 - 8) in alternativa a quanto indicato al punto 4), il materiale in uscita dall'essiccatore potrà essere caricato in silo di stoccaggio del prodotto finito S7, con successivo insacco e pallettizzazione, ovvero, carico alla rinfusa su automezzi cassonati/cisternati a mezzo di scaricatori telescopici;
- nel punto di emissione E1 saranno convogliate le emissioni atmosferiche connesse ad esercizio di forno a tamburo rotante di cui al punto 3) e specificamente afferenti alle fasi di essiccazione e raffreddamento del materiale lapideo;
- nel punto di emissione E2 saranno convogliate le emissioni atmosferiche captate da nastro trasportatore ed elevatori a tazze per trasporto del materiale essiccato ai sili di stoccaggio S2 e S7 ed, inoltre, connesse ad esercizio di vaglio a nutazione di cui al punto 4), nonché di canalette fluidificate ed elevatori a tazze per trasporto del materiale vagliato ai rispettivi sili di stoccaggio S4, S5, S6,
- nel punto di emissione E3 saranno convogliate le emissioni atmosferiche connesse ad operazioni di carico del prodotto finito nei sili di stoccaggio da S3 a S7e nei mezzi cisternati;
- nel punto di emissione E4 saranno convogliate le emissioni atmosferiche captate da impianto per insacco e pallettizzazione del prodotto finito;

- nel caso di assetto produttivo di cui al punto 7), il punto di emissione E2 sarà connesso a separatore a vento, normalmente bypassato, nel quale saranno previamente convogliate le emissioni atmosferiche captate da nastro trasportatore ed elevatori a tazze per trasporto del materiale essiccato ai sili di stoccaggio S2 e S7 ed, inoltre, connesse ad esercizio di vaglio a nutazione di cui al punto 4), nonché di canalette fluidificate ed elevatori a tazze per trasporto del materiale vagliato ai rispettivi sili di stoccaggio S4, S5, S6;
- le polveri separate nel filtro a maniche e nei filtri inerziali installati sul punto di emissione E1 verranno addotte mediante trasportatori meccanici ai sili di stoccaggio S2 e S7, ovvero raccolte in contenitori chiusi (big bag);
- il Gestore dichiara che la materia prima è caratterizzata da tassi di umidità fino al 35% in peso;
- il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo è attuato mediante umidificazione del prodotto finito caricato su automezzi cassonati per mezzo di nebulizzatori d'acqua installati sulle linee produttive;
- il gruppo elettrogeno connesso al punto di emissione E5, alimentato a gasolio e con potenza termica nominale dichiarata pari a 0,55 MW, non è soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272, comma 1 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 (rif. Allegato IV, parte I, lett. bb);
- ai sensi dell'art. 269, comma 10 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, gli impianti di deposito di oli minerali non sono sottoposti ad autorizzazione, ma i gestori sono comunque tenuti ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse ed a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, per le medesime finalità dall'autorità competente;
- il Gestore dichiara che le emissioni inquinanti connesse ad esercizio del mulino per frantumazione della frazione granulometrica $> 3.000 \mu\text{m}$ di cui al punto 5) saranno convogliate, previa filtrazione, al punto di emissione E2.

PRESCRIZIONI

- a) rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
- b) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
- c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
- d) prescrizioni di carattere generale:**
 - d.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Orvieto e al Sindaco del Comune di Castel Giorgio (TR);
 - d.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa

- data di messa in esercizio;
- d.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Orvieto;
 - d.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
 - d.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
 - d.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Orvieto e al Sindaco del Comune di Castel Giorgio (TR);
 - d.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
 - d.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
 - d.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
 - d.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
 - d.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
 - d.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
 - d.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
 - d.14 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
 - d.15 Il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non

conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;

- d.16 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse- pulse o reverse-jet);
- d.18 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- d.20 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

e) prescrizioni specifiche:

- e.1 entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure ai punti di emissione E1, E2, E3, E4 nell'arco di 10;**
- e.2 successivamente, i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per i punti di emissione E1, E2, E3, E4 ;**
- e.3 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:**

Polveri		EN 13284-1:2017
Monossido di carbonio		UNI EN 15058:2006
S.O.V.	esprese come C.O.T.	UNI EN 12619:2013
Ossidi di azoto	espressi come NO₂	UNI EN 14792:2017
Ossidi di zolfo	espressi come SO₂	UNI EN 14791:2017
Ossigeno		UNI EN 14789:2017
Umidità		UNI EN 14790:2017
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

- e.4 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:**
- umidificazione della viabilità interna al cantiere, delle aree di carico e scarico delle materie prime, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
 - adeguata carterizzazione dei trasporti meccanici (i.e. elevatori a tazze, trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;
 - realizzazione di barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;
 - adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto e mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante lo scarico dei materiali lapidei dai mezzi di trasporto;
 - utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;
 - mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. carico su tramoggia di stoccaggio/alimentazione del materiale lapideo);
- e.5 mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;**
- e.6 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;**
- e.7 i vapori di ritorno dalle cisterne di stoccaggio del gasolio durante le operazioni di caricamento devono essere convogliati, tramite una linea di collegamento a tenuta di vapore, verso la cisterna mobile che distribuisce lo stesso carburante;**

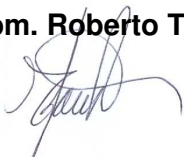
CONDIZIONI

le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

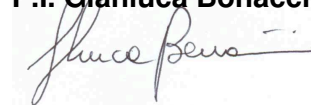
L'ISTRUTTORE

Geom. Roberto Tafani



L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO

P.I. Gianluca Bonaccini



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**Allegato 1**

Ragione Sociale		EUROPOMICE s.r.l.		Unità Produttiva:		Castel Giorgio (TR)		Via Maremmana, 68F					
Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm ³ /h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Essiccatore	Polveri	20	mg/Nm ³	31.000	6	220	50	11,00	0,92	-	-	Filtro a maniche. Separatore inerziale
		Ossidi di azoto	450	mg/Nm ³									
		Ossidi di zolfo	300	mg/Nm ³									
		Monossido di carbonio	100	mg/Nm ³									
E2	Nastro trasportatore T6. Elevatori a tazze T8, T10. Vaglio a nutazione. Separatore a vento. Canalette fluidificate-elevatori a tazze T23-T28. Mulino a pista e rulli	Polveri	20	mg/Nm ³	15.000	8	220	Ambiente	10,00	0,60	-	-	Filtro a maniche
E3	Sili prodotti finiti. Postazioni caricamento automezzi cisterna	Polveri	20	mg/Nm ³	1.500	8	220	Ambiente	13,00	0,20	-	-	Filtro a maniche
E4	Impianto di insacco e pallettizzazione	Polveri	20	mg/Nm ³	15.000	8	220	Ambiente	10,00	0,60	-	-	Filtro a maniche
E5	Gruppo elettrogeno emergenza	D.Lgs 152/06, art. 272 c. 1 (rif. Allegato IV, parte I, lett. bb)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Allegato 1

Legenda:	
Punto Emissione	Note
E1	Nuovo punto di emissione. Ossidi di azoto espressi come NO ₂ . Ossidi di zolfo espressi come SO ₂ . Ossigeno riferimento = 17% vol.
E2, E3, E4, E5	Nuovo punto di emissione.

Nota: Qualora vi fossero variazioni delle caratteristiche geometriche e/o fisiche delle emissioni (rispetto al presente quadro riassuntivo) dovranno essere espressamente motivate e comunicate con la messa a regime dell'impianto.